

IVANA PASSAMANI
MATTEO PONTOGLIO EMILII

Disegni per leggere segni

Ambiente naturale
e antropico a Quinzanello

prefazione di Maurizio Tira

saluti di don Fabrizio David, don Valerio Mazzotti
e Riccardo Canini

Il volume è stato realizzato con fondi del contratto di ricerca conto terzi tra la parrocchia di S. Lorenzo di Quinzanello e il Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica (DICATAM) dell'Università di Brescia. Responsabile scientifico Ivana Passamani.



Parrocchia S.Lorenzo
Quinzanello di Dello (Bs)



Con il patrocinio di:



Comune di Dello



Associazione Terre Basse

tab edizioni

@ 2020 Gruppo editoriale Tab s.r.l.
viale Manzoni 24/c
00185 Roma
www.tabedizioni.it

Prima edizione novembre 2020
ISBN 978-88-9295-069-6

È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la
fotocopia, senza l'autorizzazione dell'editore.
Tutti i diritti sono riservati.

Autori dei focus: Floriana Maffei, Ivana Passamani, Matteo Pontoglio Emilii, Francesca Salatini.

Schede a cura di: Giuseppe Contessa, Matteo Pontoglio Emilii, Francesca Salatini.

Si ringrazia don Dino Osio per il suo personale ricordo.

Disegni: Flavio Benzoni, Antonio Bonini, Alessandro Bravin, Alberto Colombini, Giuseppe Contessa, Stefano Fasolini, Nicola Mensi, Ivana Passamani, Matteo Pontoglio Emilii, Nicola Preto

Fotografie: Archivio Parrocchiale Quinzanello (APQ), Giuseppe Contessa, Teresa Dordoni, Esterina Gasparini, Giovanni Gregorio, Luciano Gilberti, Floriana Maffei, Matteo Paracchini, Ivana Passamani, Natale Petrogalli, Assunta Pinsi, Matteo Pontoglio Emilii, Rosanna Tedoldi, Luca Tomasini, Paolo Viotti.

Fotografie delle schede: Giuseppe Contessa, Paolo Viotti.

Coordinamento grafico editoriale: Giuseppe Contessa.

Rielaborazioni grafiche documenti APQ: Marcello Colossi.

Autorizzazioni: Archivio di Stato di Brescia 8 ottobre 2020, Diocesi di Brescia, Archivio Storico Diocesano Prot. n. 251/2020.

Indice

- p. 9 Prefazione di Maurizio Tira
11 Saluto di don Fabrizio David
13 Saluto di don Valerio Mazzotti
15 Saluto di Riccardo Canini
- 17 Introduzione
Paesaggio, comunità, architettura
di Ivana Passamani
- 27 Capitolo 1
Quinzanello attraverso le mappe storiche
di Matteo Pontoglio Emilii
- 47 Capitolo 2
Paesaggio naturale e paesaggio antropico
di Ivana Passamani
- 93 *Schede*
Segni rurali e del lavoro
a cura di Giuseppe Contessa
- 103 Capitolo 3
I segni della religiosità. Spunti per una lettura multisensoriale
di Ivana Passamani

- p. 119 Focus 3.1
Altri segni della religiosità
di Ivana Passamani
- 121 *Schede*
Segni della religiosità
a cura di Giuseppe Contessa
- 127 Focus 3.2
Feste religiose, usanze, processioni
di Floriana Maffèis
- 153 Capitolo 4
La parrocchiale di San Lorenzo
di Matteo Pontoglio Emilii
- 187 Focus 4.1
San Lorenzo: una visione d'insieme dell'aula. Cromatismi, aspetti simbolici e comunicazione
di Ivana Passamani
- 201 *Schede*
Iconografia interna di San Lorenzo
a cura di Giuseppe Contessa, Francesca Salatini
- 217 Focus 4.2
La parrocchiale di San Lorenzo (antica e nuova) donazioni e lasciti
di Floriana Maffèis
- 225 Capitolo 5
Il santuario della Madonna della Spiga
di Ivana Passamani
- 269 Focus 5.1
Il portico della Spiga come mediazione tra interno e esterno
di Ivana Passamani

- p. 281 Focus 5.2
L'iconografia esterna. Gli affreschi nello spazio del portico
di Francesca Salatini
- 289 *Schede*
Iconografia interna del santuario della Spiga
a cura di Giuseppe Contessa, Francesca Salatini
- 299 Focus 5.3
Santa Maria della Spiga donazioni e lasciti
di Floriana Maffeis
- 303 Capitolo 6
I segni dell'abitare e del vivere quotidiano
di Ivana Passamani
- 313 Focus 6.1
La nobiltà a Quinzanello
di Matteo Pontoglio Emilii
- 331 Focus 6.2
San Giuseppe, sulle tracce di un oratorio scomparso
di Matteo Pontoglio Emilii
- 339 *Schede*
Segni dell'abitare
a cura di Matteo Pontoglio Emilii
- 357 Focus 6.3
Casa Dordoni: un rifugio per la Resistenza
di Floriana Maffeis
- 363 Capitolo 7
I segni dell'istruzione
di Ivana Passamani

p. 367	Focus 7.1 <i>L'asilo infantile</i> di Floriana Maffèis
373	Focus 7.2 <i>La scuola elementare fra passato e presente</i> di Floriana Maffèis
383	Conclusioni di Ivana Passamani
385	Bibliografia
389	Autori

Prefazione

L'Università di Brescia pone una particolare attenzione ai rapporti con il territorio in cui è insediata e intrattiene con le Istituzioni e con le realtà sociali ed economiche un costante rapporto di collaborazione.

Come polo culturale e formativo favorisce e sostiene studi e ricerche su temi peculiari che possono diventare occasioni di conoscenza o di approfondimento sulle realtà locali e possono offrire momenti di riflessione sul loro sviluppo e occasioni di integrazione dei saperi.

La concezione del paesaggio come bene comune è uno dei valori fondanti la comunità e la sua conservazione è obiettivo strategico, all'interno dell'impegno per la sostenibilità.

Dunque l'opera *Disegni per leggere segni. Ambiente naturale e antropico a Quinzanello*, nata nel contesto di una ricerca conto terzi all'interno del Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di

Matematica del nostro Ateneo, sotto la responsabilità scientifica di Ivana Passamani, si colloca in questa tensione verso un modello di sviluppo sostenibile e ne arricchisce il patrimonio conoscitivo.

Il volume di Ivana Passamani e Matteo Pontoglio Emilii rende conto di come ogni tessera di paesaggio conservi una stratificazione storica, urbanistica e architettonica che la rende unica, e che si manifesta sia in evidenze materiali sia in tracce immateriali, che concorrono alla ricchezza complessiva.

La ricerca, frutto di un lungo e complesso lavoro speculativo e anche mentorio, dà quindi un sostanziale contributo nel recuperare il valore del paesaggio di Quinzanello come bene comune, favorendo la consapevolezza e la conservazione delle peculiarità e l'individuazione di nuovi equilibri tra la necessaria conservazione dei beni culturali e ambientali e la creazione di nuovi modelli di sviluppo.

Il metodo di ricerca degli aspetti materiali e immateriali del luogo si sviluppa principalmente attraverso il linguaggio del disegno, che esplicita e descrive i dati, le ipotesi e i risultati, dimostrando come l'insieme e la correlazione degli aspetti concorra all'unicità e all'interesse di questo insediamento nel paesaggio della pianura.

Il testo si rivolge prima di tutto alla comunità locale, il cui contributo al riconoscimento del proprio paesaggio è previsto dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio; si propone anche al mondo accademico e in particolare agli studenti che ne potranno acquisire il metodo di indagine, e agli studiosi che vorranno trarre nuovi spunti di approfondimento.

Mentre auspico che ricerche come questa possano ulteriormente svilupparsi, incrementando le attività della Terza Missione dell'Ateneo, mi rallegro per la pubblicazione di un lavoro che apporta un originale contributo alla conoscenza del territorio in cui l'università opera e al quale vuole offrire un contributo originale di conoscenza.

Maurizio Tira

Rettore dell'Università di Brescia

Saluto di don Fabrizio David

Non è stato come per San Francesco, circa 800 anni fa, quando nella chiesa di San Damiano in Assisi, mentre guardava il crocifisso, sentì una voce che diceva: «va' e ripara la mia chiesa».

È accaduto invece qualcosa di molto più semplice quando un gruppetto di parrochiani, una decina di anni fa, nella chiesa di San Lorenzo in Quinzanello, mentre guardavano le crepe, si dissero: «bisogna riparare la nostra chiesa!».

Così è iniziato un cammino che attraverso progettazioni, iniziative e bandi provvidenziali ha portato ai lavori di consolidamento della nostra (permettetemi di dirlo ancora “nostra”) chiesa parrocchiale.

È stato bello vedere quanta energia, tempo ed entusiasmo alcuni parrochiani, membri del CPP in primis, hanno messo per poter progettare e dare inizio all'intervento sull'edificio.

Veramente un notevole sforzo.

Sforzo di cui poi molti altri si sono fatti partecipi impegnandosi eco-

nomicamente a sostenere l'opera: la Chiesa comunità per la chiesa edificio.

Proprio in questo contesto è nata l'idea della realizzazione di una pubblicazione che descrivesse il contesto umano, storico e ambientale in cui la parrocchiale è inserita, quasi a ricordarci, se ce ne fosse bisogno, che la chiesa non è solo muri, immagini artistiche e decori, ma è vita. Vita di una comunità che attorno a questo edificio ha vissuto ed è cresciuta, che in questo edificio ha celebrato, gioito, pianto, sperato e ringraziato. Ancora oggi molti hanno impressi nella memoria momenti importanti, spesso irripetibili, legati a questo luogo. Me compreso.

Ancora complimenti a coloro che, con impegno e dedizione, professionalità e cuore, hanno desiderato e realizzato questo libro che, insieme all'immagine della Madonna della Spiga, troverà posto nelle case dei quinzanellesi a memoria di quanto è stato e a fondamento di ciò che sarà.

Un caro saluto e un augurio a tutti.
Il Signore, per intercessione di San
Lorenzo e della Madonna della Spiga,
benedica voi e le vostre famiglie.

Con affetto,

don Fabrizio David
già parroco di S. Lorenzo
di Quinzanello

Santa Chiara di Assisi
11 agosto 2020

Saluto di don Valerio Mazzotti

Con orgoglio e un po' di titubanza, quasi in punta di piedi, mi accingo a dirvi qualcosa di questo libro. Infatti io sono parroco a Quinzanello solo dal 12 ottobre 2019. Ho avuto modo, molto presto, di comprendere la vivacità e la determinazione degli Autori, tra i quali figurano miei parrocchiani, che hanno dimostrato di saper lavorare intensamente in comunione coi propri sacerdoti.

Desidero suggerire a tutti quelli che prenderanno in mano questo libro che esso è come uno scrigno.

Si può cominciare a farsene un'idea già guardandolo dalla copertina, ma poi bisogna lasciarsi intrigare e incuriosire dal suo contenuto ricco, dettagliato e molto suggestivo.

Qui gli autori, con passione e competenza, hanno riportato il frutto di ricerche attente e dettagliate che possono attirare in modo particolare l'appassionato di storia o di architettura, ma anche stuzzicare chi vuol farsi

un'idea di come sia nato, cresciuto e cambiato questo piccolo borgo.

Questo testo è ricco di fotografie inedite, delle quali ringraziamo coloro che le hanno messe a disposizione. Vi si trovano approfondimenti riguardanti i più svariati ambiti e tematiche. È un testo che racconta la vita di Quinzanello attingendo dagli edifici, sia da quelli ancora esistenti che da quelli di cui si sono ritrovate tracce che parevano ormai essersi perdute. Sfogliando queste pagine si ritrovano mestieri, tradizioni civili e religiose, storie di famiglie che hanno contribuito a dare lustro al nostro Quinzanello.

Forse non ho detto molto o a sufficienza per rendere onore a chi ha desiderato e realizzato, con molto impegno e passione, questo volume.

Ma lascio a ciascuno di voi che deciderà di aprire questo scrigno, per curiosità o interesse storico, la possibilità di rimanere ammirati da tanti

dettagli, informazioni e approfondimenti.

Mi auguro che ogni famiglia di Quinzanello possa possederne una copia e chi, come me, conosce ancora molto poco questo borgo, possa trovarvi un ritratto affascinante.

Auspico che questo libro faccia venir voglia a tutti di scoprire e apprezzare quello che i nostri avi ci hanno lasciato per darvi continuità e, se possibile, migliorarlo.

Nel Signore,

don Valerio Mazzotti
parroco di S. Lorenzo
di Quinzanello

Saluto di Riccardo Canini

È con grande gioia che accolgo l'ingresso di questo nuovo lavoro che entrerà a far parte della biblioteca che raccoglie volumi che descrivono la nostra terra e la nostra comunità.

Ripercorrere le epoche, lungo il filo conduttore dello sviluppo urbanistico della comunità di Quinzanello, permette non solo di rivivere la storia di chi ci ha preceduto ma anche di cogliere aspetti che contraddistinguono ancora oggi la nostra società e che per tale ragione possiamo definire identitari.

La tipicità della nostra terra, sviluppata su un territorio piatto, che conduce il pensiero povero al senso di monotonia, trova un'altra occasione, attraverso quest'opera, per elevarsi, manifestando ancora una volta la propria bellezza.

Una popolazione ricca di valori che abita un territorio che racconta al visitatore attento, paesaggi meravigliosi: i fontanili, le rogge, le cascine,

i campi resi fertili dal lavoro dell'uomo, il loro colore, il profumo, sono elementi che unendosi allo sviluppo urbanistico e all'operosità della gente, si mescolano alla religiosità dei nostri luoghi per condurci, lungo un percorso spazio-temporale, a ciò che siamo.

Un viaggio che mi ha portato a scoprire origini ancor più forti che mi legano personalmente a questo territorio e che mi conducono con gioia a manifestare un sentito e vivo ringraziamento alla prof.ssa Ivana Passamani, all'ing. Matteo Pontoglio Emilii e a quanti hanno collaborato alla pubblicazione di questo prezioso volume, augurando a tutta la comunità di poter essere ispirata e condotta attraverso la lettura, al consolidamento delle tradizioni storico culturali, godendo al contempo della meraviglia del nostro territorio.

Riccardo Canini
sindaco di Dello

Introduzione

Paesaggio, comunità, architettura

di Ivana Passamani

Quinzanello è un piccolo borgo rurale della bassa bresciana.

Lo si riconosce facilmente, perché da qualunque parte si stia giungendo al paese, la silhouette di uno dei due campanili ci segnala che stiamo arrivando a destinazione, nel centro abitato (fig. 1).

Sentinelle e simboli di una comunità coesa e attiva, i due campanili – l'uno snello e sveltante nella sua eleganza, l'altro più composto e di aspetto rustico – testimoniano la sua religiosità e la presenza di due edifici religiosi dalle caratteristiche formali assai diverse: la parrocchiale con le sue eleganti forme settecentesche, il santuario di Santa Maria della Spiga con i suoi colori e materiali dal sapore romanico.

Ma l'abitato ha altro da raccontare: uno spostamento del suo cuore pulsante dall'area bagnata dal vaso Robiolo situata a est, dove ancora permangono tracce inequivocabili

del nucleo storico (il castello, lacerti di una chiesa, l'edificio del mulino), all'attuale centro urbano più verso occidente, dove l'asse est-ovest di via Mazzini costituisce il nuovo elemento ordinatore dello sviluppo urbano che graviterà verso Dello, comune di riferimento e sede del municipio (fig. 2).

Questa “perdita del centro”, di cui tratteremo diffusamente più avanti, emerge chiaramente dallo studio dei documenti cartografici storici, in particolare di due cabrei settecenteschi che documentano in modo molto chiaro ed esauriente l'antica organizzazione dell'abitato, confermando quanto sia determinante la consultazione e l'analisi comparata delle mappe storiche e dell'iconografia per la comprensione e la ricostruzione delle dinamiche insediative.

Tante storie possono essere ripercorse, molteplici connessioni tra natura e artificio possono essere evidenziate: sono infatti numerose e complesse le stratifi-



Figura 1. Analisi percettiva dei coni ottici dalle diverse direzioni di arrivo a Quinzanello: da Dello, da Offlaga, da Boldeniga, da Sud (strada sterrata). Si evidenzia la presenza costante di uno dei campanili, veri landmark dello skyline urbano (F. Benzoni).

cazioni e le interconnessioni tra quello che era il territorio originario, ravvisabile a tratti nelle specificità dell'ambiente naturale, e quanto l'uomo ha realizzato su di esso, determinando le caratteristiche dell'attuale (e sempre in mutamento) ambiente antropico.

1. Struttura dell'opera

Il volume *Disegni per leggere segni. Ambiente naturale e antropico a Quinzanel-*

lo denuncia a partire dal titolo il suo intento: utilizzare lo strumento del disegno per analizzare e descrivere i caratteri di un luogo, per comprenderne il *genius loci*.

Nella grafia del titolo si può anche immediatamente intuire il ruolo fondamentale insito nel termine *segno*: il *segno*, sia esso evidente come un elemento del paesaggio o di un'architettura o impercettibile come una traccia, rinvia sempre ad un contenuto che va indagato per comprenderne

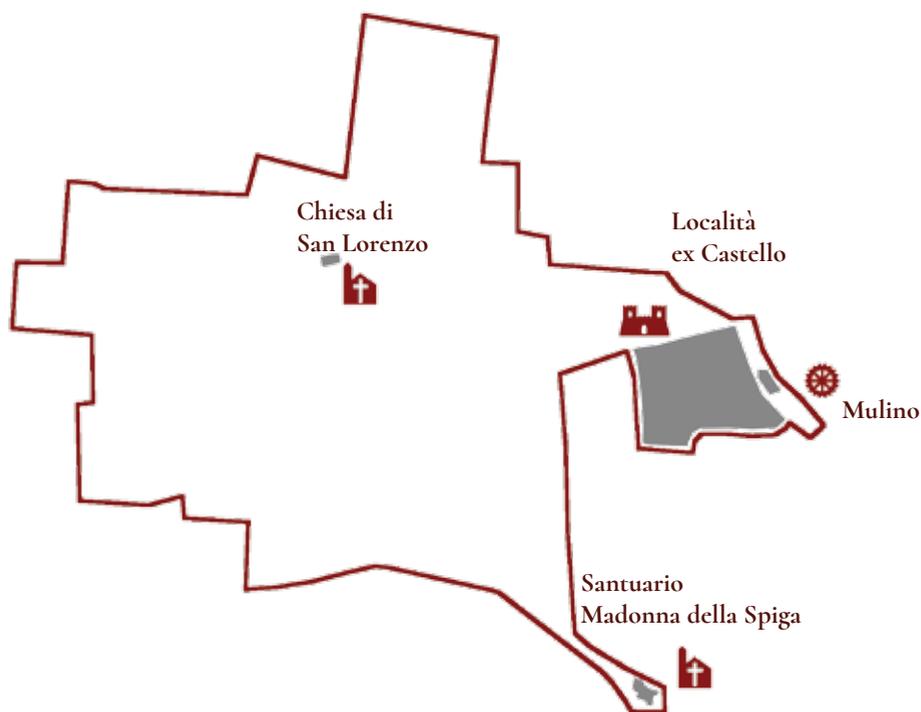


Figura 2. Localizzazione dei centri nevralgici dell'abitato di Quinzanello: le due chiese (San Lorenzo e Madonna della Spiga) e, in grigio, il nucleo originario (F. Benzoni).

di volta in volta il portato. Assumere come indizi quei segni e quelle tracce che l'ambiente naturale o l'ambiente antropico propongono consente di seguire il *fil rouge* di un percorso denso di diramazioni e foriero di interessanti scoperte che, nel caso di edifici storici, possono aprire inediti scenari interpretativi.

L'analisi storica, paesaggistica, urbanistica e architettonica di Quinzanello pone attenzione agli aspetti

materiali quanto a quelli immateriali e adotta un metodo di ricerca che si sviluppa principalmente attraverso il linguaggio del disegno per accompagnare i testi scritti: lo strumento grafico esplicita e descrive i dati, le ipotesi e i risultati.

L'approccio d'indagine, oltre a ricorrere ai consueti metodi (consultazione degli archivi, ricerca dei documenti iconografici, raccolta di fonti orali, effettuazione di campagne foto-

grafiche) prevede anche un'attenzione alle componenti multisensoriali, proponendo un'inedita ed originale chiave di lettura di alcune peculiarità del territorio e del costruito.

L'impalcato del volume prevede tre diverse modalità di proporsi al lettore:

- il capitolo con testi, immagini e disegni. Esso costituisce la struttura portante del volume e propone i temi con una sequenza di lettura dal generale al particolare;
- il focus collegato al capitolo, con approfondimenti sui diversi canali tematici specifici precedentemente trattati; si tratta di proposte di lettura volutamente sganciate dal capitolo cui si riferiscono, per lasciare al lettore la piena autonomia di arricchirne i contenuti;
- la scheda, per una lettura più tecnica ma al tempo stesso multidimensionale e immediata dei segni antropici divisi in modo tipologico (cascine, segni della religiosità, segni dell'abitare), esprime la sua massima potenzialità nella possibilità di sistematizzazione e di comparazione di edifici seriali in quanto appartenenti alla stessa tipologia, quali i

palazzi e le cascine. Ecco allora che l'organizzazione ordinata e ripetuta di pari informazioni all'interno della griglia permette una lettura dinamica e di confronto dei diversi aspetti degli edifici. Le schede sugli edifici sono state redatte da Matteo Pontoglio Emili e da Giuseppe Contessa;

- il medesimo strumento della scheda viene utilizzato, con un *layout* semplificato, anche per la presentazione delle opere d'arte contenute all'interno delle chiese. Le schede sulle opere artistiche sono state redatte da Giuseppe Contessa e da Francesca Salatini.

Il volume si compone pertanto di 7 capitoli, lungo i quali si snoda un racconto che, partendo dall'analisi della rappresentazione del territorio di Quinzanello nelle mappe storiche presentata da Pontoglio Emili nel capitolo 1, affronta lo studio delle caratteristiche del paesaggio naturale e antropico (Passamani, capitolo 2), integrando qui, attraverso lo strumento delle schede, i dati puntuali sulle principali cascine che punteggiano il territorio.

I tre capitoli centrali del volume sono dedicati ai segni della religiosità.

Non è naturalmente un caso che si riservi tanta attenzione a questo tema: il borgo, come evidenziato in apertura di questa introduzione, è fortemente segnato dalla presenza delle due chiese.

Il tema dei segni della religiosità è inizialmente proposto invitando il lettore ad adottare una chiave di lettura multisensoriale (Passamani, capitolo 3). Si focalizza successivamente sulla parrocchiale di S. Lorenzo (Pontoglio Emili, capitolo 4) della quale si propongono integrazioni nei focus di Passamani e di Maffeis, nonché nelle schede sulle opere pittoriche. Il capitolo successivo affronta un'analisi ad ampio raggio del santuario della Madonna della Spiga (Passamani, capitolo 5) che viene indagato seguendo segni e tracce nonché approfondito nei focus sul portico come elemento di mediazione tra esterno e interno (Passamani), in quello sull'apparato iconografico (Salatini) e infine in quello redatto da Maffeis che grazie alle sue ricerche sulla storia locale può documentare il forte legame tra la storia e i caratteri dell'edificio sacro e le donazioni e lasciti. Allo strumento della scheda si ricorre nuovamente per la descrizione dell'apparato iconografico presente all'interno della chiesa.

Da questi diversi contenuti si può evincere che i due principali edifici sacri sono tanto diversi per storia

e caratteri architettonici da divenire il simbolo della controversa storia di Quinzanello, testimoniata dalla "perdita del centro" di cui si dà conto nel già citato capitolo 2.

Gli ultimi due capitoli sono elaborati su altri importanti segni, dell'abitare e dell'istruzione (Passamani, capitolo 6 e capitolo 7). Anche in questo caso ripercorrere alcuni indizi, attraverso la ricerca, gli approfondimenti e le schede, permette di ricostruire tasselli di storia che si fanno più dettagliati nei focus. Quelli proposti da Pontoglio concernono le famiglie nobili di Quinzanello e documentano la scomparsa (o quasi?) di un oratorio, mentre quello a firma di Maffeis accende la luce su una casa privata divenuta rifugio durante la Resistenza.

Il volume si chiude trattando i segni dell'istruzione, seguendo il dipanarsi di vicende storiche e sociali che hanno condotto alla recente dolorosa chiusura della scuola per l'infanzia (Passamani). Le vicende degli edifici scolastici sono approfonditi nei focus di Maffeis.

I risultati della lunga e articolata indagine, spesso effettuata sul campo senza l'appoggio di documenti storici, dimostrano da un lato la complessità della ricerca e dall'altro la bontà del metodo adottato, applicabile anche in altri futuri studi.

2. Contenuti dell'opera

Se dovessimo descrivere con tre parole-chiave il contenuto di questo volume sceglieremmo i termini: *paesaggio*, *comunità*, *architettura*.

Innanzitutto, nella convinzione che «mai il paesaggio deve essere separato dal suo profondo valore simbolico, mai dalla sua concretezza»¹ si sono evidenziate anche le interconnessioni tra dati materiali e immateriali, restituendo l'immagine di un *paesaggio* vivo e mutevole, che «nasce, evolve e muore attraverso periodi di felice rigoglio, lunghi periodi di stasi, improvvise crisi, estasi e catastrofi»². Partendo quindi dall'assunto che il paesaggio sia un bene immateriale oltre che materiale, e che sia il risultato (sempre temporaneo) di modifiche continue, per decifrarne l'evoluzione e interpretarne peculiarità e valori dobbiamo prestare attenzione non solo ai grandi eventi, ma anche riconoscere con un approccio multisensoriale i segnali invisibili e chiaramente percepiti e analizzare quei numerosi indizi che definiamo tracce o «segni puntuali». Essi potrebbero a prima vista apparire insignificanti ma rappresentano invece l'espressione dei

diversi sistemi (viario, idraulico, agricolo, difensivo, insediativo, religioso) scritti e sovrascritti sul paesaggio nel corso dei secoli dall'uomo.

Il paesaggio di Quinzanello, come in molti altri casi di piccoli insediamenti storici del panorama italiano ed europeo, «è mosso da tradizioni, riforme, rivoluzioni e la comunità che lo vive vi si riconosce come in un testo in evoluzione perenne»³: possiamo quindi introdurre la seconda parola-chiave, *comunità*. A essa la Convenzione Europea del Paesaggio⁴ e lo stesso Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio⁵ attribuiscono un ruolo molto importante nella definizione di paesaggio e nei relativi processi decisionali a riguardo della sua gestione, e chiedono un'assunzione di responsabilità.

3. F. Zagari (2012), p. 14.

4. La Convenzione Europea del Paesaggio promuove la protezione, la gestione e la pianificazione dei paesaggi europei e organizza la cooperazione europea in materia di paesaggio. Adottata il 19/7/2000 e sottoscritta il 20/10/2000 a Firenze, è entrata in vigore il 1 marzo 2004. Ad oggi sono 47 i paesi che hanno aderito. È aperta alla firma degli Stati membri del Consiglio d'Europa e all'adesione della Comunità europea e di Stati non membri europei.

5. Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, noto anche come codice Urbani dal nome dell'allora ministro dei Beni e delle Attività Culturali Giuliano Urbani è un corpo organico di disposizioni in materia di beni culturali e di beni paesaggistici dello stato italiano. È stato emanato nel 2004 con il decreto legislativo 22/1/2004 n. 42.

1. F. Zagari (2012), p. 14.

2. F. Zagari (2012), p. 14.



Figura 3. *Festa del pesce* (L. Tomasini).

Citando la definizione di Turri del «paesaggio come teatro»⁶ ricordiamo quindi che la comunità locale è spettatore e al tempo stesso attore sulla scena del proprio paesaggio.

Gli abitanti di Quinzanello hanno dimostrato negli anni di essere sia spettatori che attori, creando ad esempio ex novo o perpetrando occasioni di incontro che, prendendo le mosse da dati immateriali come tradizioni religiose o riti profani, divengono attrattive anche nei confronti del turista occasionale.

Ricordiamo due eventi che partono da presupposti differenti ma sono accomunati da un forte potere di coesione e attrazione: il riferimento è sia alle Feste Quinquennali, celebrazioni profondamente religiose che affondano le radici in un accadimento miracoloso – l'apparizione della Madonna della Spiga – legato al grano che è il prodotto agricolo predominante del territorio, sia alla Festa del pesce, evento al contrario assolutamente laico, gastronomico, che da più di 30 anni coinvolge in agosto migliaia di persone⁷.

6. E. Turri (1998), *Il paesaggio come teatro. Dal territorio vissuto al territorio rappresentato*, Marsilio, Venezia.

7. Il suo ricavato, cospicuo perché la festa è gestita a livello di volontariato, viene utilizzato sia

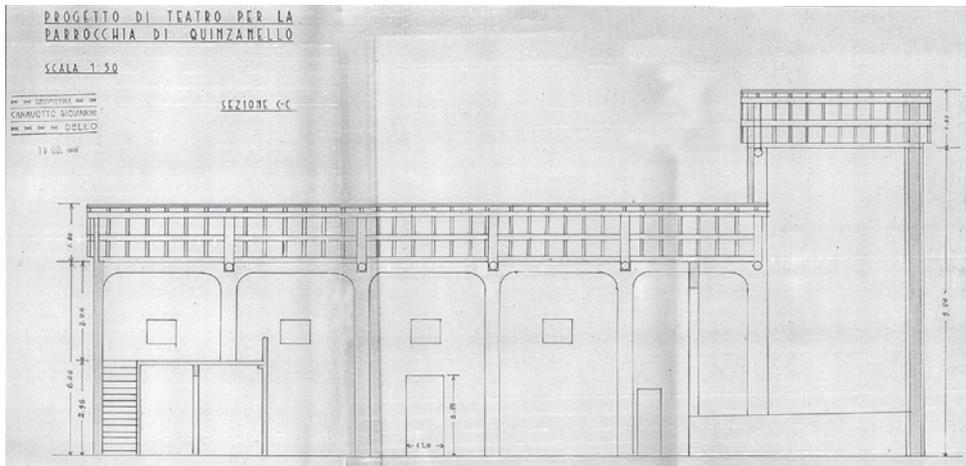


Figura 4. Giovanni Canavotto, progetto di teatro per la parrocchia di Quinzanello, sezione longitudinale (AP Quinzanello, 7).

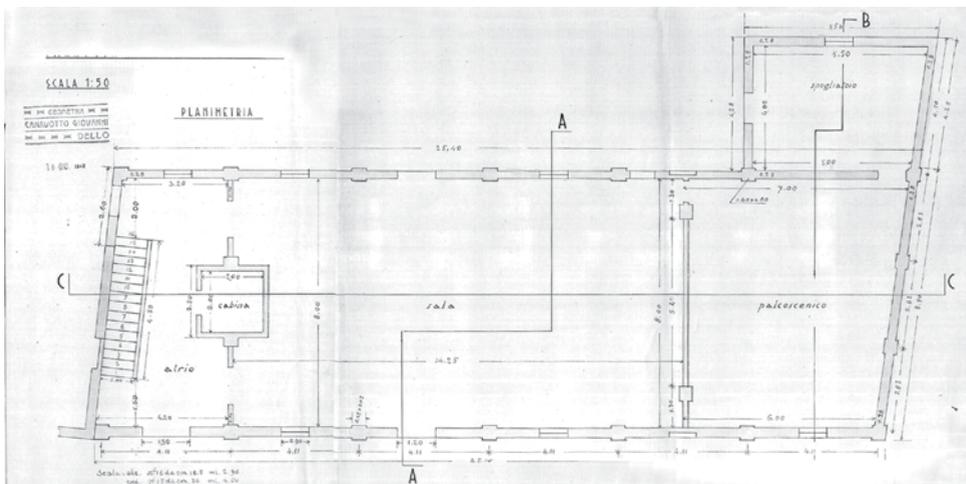


Figura 5. Giovanni Canavotto, progetto di teatro per la parrocchia di Quinzanello, planimetria (AP Quinzanello, 7).



Figura 6. Teatro parrocchiale durante una rappresentazione della Filodrammatica (N. Petrogalli).

Il luogo in cui si svolge la Festa del pesce, l'oratorio San Filippo Neri situato in via della Vittoria, permette di introdurre in modo esemplificativo la terza parola-chiave: *architettura*. I valori di una comunità sono spesso incarnati e poi comunicati da quanto la stessa ha realizzato: chiese, palazzi, monumenti ci parlano di chi li ha realizzati, come avremo modo di dimostrare nei capitoli che seguono.

Nel caso dell'edificio dell'oratorio, qui si propongono da molti decenni anche le attività teatrali, occasione di ritrovo e collaborazione tra gli abitanti coinvolti nelle attività di recita-

zione della Filodrammatica di Quinzanello.

La storia dell'architettura in cui è collocata la sala teatrale è interessante perché collegata alle peculiarità rurali del territorio e all'uso che la comunità ne ha fatto: lo spazio destinato agli spettacoli è inserito infatti in una vecchia cascina.

Il progetto della sala del teatro risale al giugno 1947 ed è firmato dal geometra Giovanni Canavotto. Il disegno⁸ planimetrico evidenzia lo spazio per l'atrio d'ingresso con la cabina di regia in posizione centrale rispetto ai due accessi alla sala per il pubblico.

per sostenere le spese della parrocchia di San Lorenzo sia per la beneficenza.

8. Il documento è conservato presso l'Archivio Parrocchiale di Quinzanello.

Questa, inserendosi nella vecchia struttura della cascina, denuncia la sequenza regolare delle aperture, come si nota dalla sezione longitudinale; la superficie utile è di circa 110 mq. Segue il profondo palcoscenico di circa 50 mq., affiancato dallo spogliatoio per gli attori.

Ecco dunque un'architettura che, nel processo dinamico di trasformazione del territorio, è stata riusata dalla comunità per un diverso scopo.

Paesaggio, comunità e architettura sono concetti e valori che accompagneranno il lettore in un processo di conoscenza di Quinzanello che, come si può facilmente intuire, non è composto solo di territorio o di trame urbane e edifici, ma si arricchisce e vive attraverso le interconnessioni tra persone, luoghi, eventi, azioni e si rialimenta nel riuso di spazi e edifici per nuove esigenze.

La consapevolezza dell'importanza di comprendere queste dinamiche ci ha spinto a fissarle sulla carta, a intrecciarle e sgarbugliarle per comunicarne la memoria e per consegnare alla comunità locale un ritratto di Quinzanello al 2020, rendendo concreto l'intento culturale e sociale della parrocchia di San Lorenzo che in questo stesso periodo è coinvolta nei lavori di messa in sicurezza e miglioramento sismico e di successivo

restauro conservativo di intonaci e affreschi⁹.

Perché, come afferma Cesare Pavese nel suo romanzo *La luna e i falò*, «un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti».

L'auspicio è che, attraverso queste pagine, chi se ne è andato possa scoprire o riscoprire qualcosa del suo paese e avverta impellente il desiderio di tornare; chi invece ha sempre vissuto a Quinzanello possa vederlo con occhi nuovi, ascoltarlo con orecchie più attente, gustarlo annusarlo e toccarlo con la gioia di percepirlo in un modo nuovo.

9. Il progetto ha ottenuto nel 2019 il finanziamento Cariplo sul bando "Beni al sicuro 2018" ed è stato presentato alla comunità nel maggio 2019. I rilievi della parrocchiale di S. Lorenzo sono stati effettuati nell'ambito del contratto di ricerca conto terzi "Quinzanello. Il disegno dell'ambiente naturale e antropico" tra la parrocchia di S. Lorenzo di Quinzanello e il Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica (DICATAM) dell'Università di Brescia, responsabile scientifico dei fondi prof. Ivana Passamani, assegnista di ricerca Matteo Pontoglio Emilii.